

Venezia Il sindaco: ci sono troppi nomi Cacciari su Bettin «Non è l'uomo giusto»

VENEZIA — «Ho molta stima per Bettin ma ritengo, e lui lo sa bene, che la sua non sia la candidatura vincente per il centrosinistra. Detto questo, ognuno dei candidati alle primarie credo debba farsi un serio esame di coscienza e chiedersi: rappresento potenzialmente l'intera città o solo una corrente?». Cacciari invita i diretti interessati ad una risposta, anche se non si fa certo pregare per anticipare un possibile scenario: «Se qualche nome fosse legato ad una sola anima della coalizione, sarebbe una iattura».

A PAGINA 7 **Cortivo**

Cacciari «frena» Bettin «Non è l'uomo giusto»

Primarie, il sindaco: tanti nomi, serve un esame di coscienza

Candidature in campo



Assessore
Laura Fincato
si presenterà domani
a mezzogiorno



Avvocato
Giorgio Orsoni è stato
il primo a candidarsi
in modo ufficiale



Sociologo
Gianfranco Bettin
lancerà la candidatura
dal parco di San Giuliano

VENEZIA — «Ho molta stima per Bettin ma ritengo, e lui lo sa bene, che la sua non sia la candidatura vincente per la coalizione di centrosini-

stra. Detto questo, ognuno dei candidati alle primarie credo debba farsi un serio esame di coscienza e chiedersi: rappresento potenzialmente l'intera città o solo una corrente? Cor-

ro semplicemente per farmi vedere o per aspirare davvero a fare il sindaco di Venezia?». Massimo Cacciari invita i diretti interessati ad una risposta, anche se non si fa certo



pregare per anticipare un possibile scenario: «Certo che se qualche nome fosse legato ad una semplice anima della coalizione, be', sarebbe una iattura per tutti».

Il giorno dopo l'ufficializzazione della candidatura del consigliere dei Verdi Gianfranco Bettin alle primarie del centrosinistra, l'unica voce apertamente fuori dal coro è quella del sindaco anche se, in controluce, dietro le composte dichiarazioni ufficiali starebbe crescendo una certa tensione all'interno della coalizione, soprattutto in quella parte del Pd che fino a poco tempo fa comodamente sosteneva Giorgio Orsoni. «Certo, con Bettin il quadro è cambiato — dice Andrea Causin — con lui saranno primarie vere e chi sostiene, come la mia anima, l'avvocato, dovrà mettersi subito al lavoro, anche se la macchina del partito che sembra essere a suo favore credo che alla fine farà la differenza». Al lavoro si è già messa Laura Fincato che ieri ha definitivamente sciolto (se ce ne fosse stato bisogno) il nodo annunciando la propria candidatura che verrà presentata domani a mezzogiorno. «Aspettavo le regole che ora ci sono — dice l'assessore alla Pianificazione — volevo primarie vere e con Bettin nessun dubbio. Quindi scendo in campo». Ma sui nomi in corsa — al momento tre con Giorgio Orsoni, forse quattro con Alfiero Farinea che non ha ancora deciso —

da ieri pesa il monito di Cacciari: «I candidati devono capire che corrono per fare il sindaco di una città, non per fare il segretario di un partito. E per questo motivo — invita il sindaco — devono farsi un esame di coscienza, se pensa-

no in cuor loro di non poter rappresentare la città nel suo insieme meglio se lasciano perdere. Correre solo per dare visibilità a una parte è un gioco idiota. Prendiamo gli Stat

Uniti: i Repubblicani, ad esempio, mica candidano gli esponenti più radicali (e ce ne sarebbero). Sarebbero dei pazzi. Così dobbiamo fare anche qui da noi, con un sistema, il nostro, che tra l'altro è molto più secco del loro e perciò più rischioso».

Consigli e inviti. Ma in realtà dei missili. Puntati verso una battaglia, quella delle primarie, «a rischio confusione e sotto il possibile segno del tutti contro tutti» giusto per citare lo stesso sindaco. In mattinata, intanto, il tavolo del centrosinistra ha fissato le regole

e il cronoprogramma. Raccolta firme dal 16 al 28 dicembre, campagna elettorale dal 2 al 23 gennaio, votazioni il 24. Da duemila a 2500 firme per candidato. «Adesso ce ne sono quattro ma alla fine ne resteranno meno» dice sicuro il capogruppo dell'Idv Bruno Filippini. Una tesi, quella della maggiore sintesi, che si auspica anche i segretari comunali e provinciali del Pd Alessandro Maggioni e Gabriele Scaramuzza. «Quattro sono tanti — dicono entrambi — sarebbe auspicabile una maggiore sintesi, in questo modo la coalizione sarebbe più forte. Vedremo». Di tutt'altra opinione Rifondazione Comunista, specie dopo l'annuncio di Gianfranco Bettin: «Lavoreremo pancia a terra per sostenerlo — dice il consigliere regionale Pietrangelo Pettenò — ma non daremo vita come vuole far credere qualcuno ad un nuovo polo rosso-verde, la stagione è finita. E' tempo di ascoltare le altre forze civiche della città. Con Cacciari in questi cinque anni il dibattito politico è stato narcotizzato, Bettin può farlo risorgere. Quel Bettin che il sindaco non voleva alle primarie ma che invece c'è. L'ennesima sconfitta per il filosofo».

Massimiliano Cortivo



Preoccupato Massimo Cacciari riflette sulle candidature